

INIZIATIVA ASSOCIAZIONE CULTURALE PALIO ARCELLA

Rosso di Sera

Sabato 11 Giugno ore 20.00

Spettacolo con canti, narrazioni, buffet

Presso il chiostro del convento dei frati

Sono gradite le prenotazioni per il limitato spazio a disposizione

Tel.: 3384624145 3474808316

SACRA RAPPRESENTAZIONE TRANSITO DI SANT'ANTONIO

Domenica 12 Giugno

**Partirà alle 20.30 dal Piazzale Azzurri d'Italia e arriverà al
Santuario dell'Arcella alle 21.15**

CALENDARIO 10^a SETTIMANA DEL T. O. 5—12 Giugno 2016

Domenica 5 La S. Messa delle 10.00 sarà animata dalle nostre Società Sportive; alla sera si concluderà la Festa dello Sport.

Alle 16.30 in Cattedrale le Ordinazioni Presbiterali.

Mercoledì 8 Alle 21.00 Adorazione Eucaristica del Gruppo Germoglio.

Venerdì 10 Giornata Eucaristica Diocesana

Alle 17.00 Adorazione eucaristica.

Sabato 11

Alle 20.00 serata spettacolo e buffet del Gruppo Palio Arcella presso il chiostro del convento dei frati.

Domenica 12

Alle 10.00 S. Messa Antoniana delle Famiglie: è un'iniziativa dei Frati Conventuali di Padova che vivranno tutti e tre i Santuari Antoniani: Santo, Camposampiero e naturalmente Arcella, rivolta in particolar modo alle famiglie e animata per loro, per pregare insieme e affidarle al Signore tramite l'intercessione di S. Antonio.

Avvisiamo che domenica 12 non si celebrerà la S. Messa delle 19.30 per dare spazio alla sacra rievocazione storica del Transito di S. Antonio che partirà come sempre dal Piazzale Azzurri d'Italia alle 20.30

ABBIAMO ACCOMPAGNATO INCONTRO AL SIGNORE

Maniero Giuliano di anni 84

Bonetto Lucia in Zampiero di anni 69

Parrocchia S. Antonio d'Arcella - Via P. Bressan, 1 - 35132 Padova

tel. 049605517 - e-mail: parrocchiaarcella@gmail.com

Sito parrocchia e santuario: www.santuarioarcella.it

ss. Messe feriali: 8.00 — 18.00

ss. Messe festive: 18.00 — (sabato)

8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.00 - 19.30; ore 17.00 Vespri



L'ARCELLA

05.06.2016— Domenica 10^a del Tempo Ordinario S. Antonio d'Arcella Pa-



Ragazzo, dico a te, alzati

Commento al Vangelo di Lc 7,1-17

Decima Domenica del Tempo Ordinario

Due sono i miracoli in Luca: quello del centurione e questo della vedova e del figlio morto: l'annunzio è per tutte le genti, e questo annunzio è la resurrezione dei morti.

Nain, nella bassa Galilea, era vicina al luogo dove Eliseo aveva risuscitato il figlio della donna che lo aveva ospitato. Questo Vangelo precede immediatamente le parole di Gesù agli inviati di Giovanni: "I morti risuscitano". Gesù ha cuore e "viscere di misericordia" per le vedove e i loro figli, come già lo furono i profeti Elia ed Eliseo.

La vedova è l'icona della povertà: senza sostegno del passato (il marito), senza quello futuro (il figlio). È come l'umanità dinanzi al Signore che "ne ebbe compassione". La capacità di compatire fa di Gesù il Signore per il potere datogli dal Padre sulla stessa morte.

Gesù vede, ha compassione e si avvicina. È lui il buon Samaritano. È come il Padre del figlio prodigo che previene le richieste e interviene al di là di ogni merito. Soprattutto, nel miracolo della resurrezione del ragazzo di Nain è anticipata la propria resurrezione di "Figlio unigenito", morto fuori dalla porta della città e "ridestato" per la compassione dello Spirito di Dio Padre! La morte non merita il pianto di una madre vedova. La forza e la speranza le vengono dal tocco di Gesù sulla bara. Lui stesso, avendo toccato il sepolcro con il suo corpo crocifisso, ha toccato ogni altra sepoltura. Nessuno muore fuori dallo sguardo e dalla parola di Dio che dice: "Ragazzo, dico a te, alzati!".

All'inizio c'erano due cortei: quello di Gesù seguito dai discepoli e da molta folla e quello funebre del ragazzo accompagnato dalla madre e da altri paesani. Alla fine, in tutta la Giudea e nella regione circostante, tutti hanno nuova esperienza di Dio che visita ed è presente in mezzo al suo popolo nel suo "grande profeta", il Figlio unigenito, il Signore Gesù. I due gruppi sono diventati una folla sapiente. (Commento a cura di don Angelo Sceppepacerca)

IL CAMMINO DI SANT'ANTONIO: PELLEGRINI NELLA NOTTE 28-29 MAGGIO 2016



Per noi è stata la prima volta.
A piedi da Camposampiero alla Basilica del Santo passando per la nostra Parrocchia dell' Arcella. Un viaggio dalla notte al giorno. Un percorso interiore ma anche collettivo, di comunità. Per scoprire, nella semplicità del cammino, la profondità della nostra Fede. Per scoprire, lungo gli argini, la bellezza dei campi coltivati, degli alberi in fiore, del canto

degli uccelli. Tanti aspetti che, nel rumore e nella velocità della vita quotidiana, spesso restano sepolti.

Ci siamo sentiti fratelli accanto all'altro, ognuno che passo dopo passo dava la forza di contrattare giovani vecchi nare. Attraverso varie famiglie, in Comunità e In questo percorso sia-Sant'Antonio. Ancora

Si pensi solo al fatto che egli arrivò in Italia come naufrago in Sicilia. Da straniero, profugo come i tanti migranti che giungono anche in questi

ci chiedono un aiuto, di aprire il cuore e non perdere la nostra tà.

Un grazie di cuore ai frati e a coloro che hanno contribuito ad zare questo evento.

Una esperienza che difficilmente cheremo e che consigliamo a tutti di fare. Ora il pellegrinaggio nella notte è finito, ma continua nel nostro cuore e nella nostra vita quotidiana!

Cristina e Giovanni Tognana



in cammino l'uno con le proprie storie e i propri dolori e anche con la fatica iniziava a farsi sentire, ma proprio questa vicinanza ci nuare e di pregare insieme lungo la strada. Abbiamo in- e anche qualche bambino tutti insieme con gioia a cammi- tappe abbiamo approfondito il tema della misericordia in nelle società dove viviamo.

mo stati guidati dal ricordo di alcuni episodi della vita di attualissi- mi.

povero e giorni e nostro umani-

tutti organiz-

dimenti-



Preghiera a S. Antonio

Sant'Antonio, amico di Dio e amico dei poveri,
voce di Dio e voce degli uomini,
giovane capace di parlare ai giovani,
uomo forte capace di resistere ai for- ti

con la potenza disarmante del Vangelo!
Oggi il mondo ha bisogno urgente di Vangelo:

aiutaci ad essere

infaticabili annunciatori di Gesù
nelle strade spente della società del benessere;

aiutaci a gridare il Vangelo con la vita facendoci veramente poveri
per testimoniare la ricchezza che è Dio.

Sant'Antonio, giovane innamorato di Dio,

oggi i giovani sono defraudati nella speranza

e ingannati con la seducente proposta di divertimenti che non saziano il cuore:

aiutaci a riempirci di gioia
per testimoniare la gioia vera che abita nel cuore di Cristo.

Sant'Antonio, rendici uomini di silenzio
per pronunciare parole piene di Dio!

Sant'Antonio, strappaci dalla vita mediocre

per camminare nella via bella della santità

con umiltà, con purezza,
con letizia evangelica e francescana.
Amen! (Di Mons. Angelo Comastri)